

# Università degli Studi di Torino

## Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco

### Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche

## CORSO DI LAUREA IN TECNICHE ERBORISTICHE

Il corso, svolto nella sede distaccata di **Savigliano** (CN), ha la finalità di formare la figura professionale del Tecnico Erborista, esperto della gestione, controllo e sviluppo delle attività di produzione, trasformazione, commercializzazione delle **piante officinali** e dei loro derivati.



Il corso è a numero programmato. Si articola in **3 anni** con 18 esami; la frequenza alle attività formative è obbligatoria, molti insegnamenti sono integrati con esercitazioni pratiche in **laboratorio**. A completamento del Curriculum di studi è previsto un periodo di stage presso laboratori extra-universitari e/o aziende del settore.

L'obiettivo del corso di studi è quello di fornire ai laureati le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per operare nel settore erboristico, nell'esercizio delle attività di riconoscimento, raccolta, lavorazione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio e controllo di piante, loro parti e derivati. Il laureato che si vuole formare conosce le droghe vegetali, i principi bioattivi in esse contenuti, il loro impiego, la stabilità, le tecniche di **lavorazione**; è in grado di eseguire le **analisi** utili al controllo. È preparato sulle norme deontologiche e legislative utili all'esercizio dei vari aspetti delle attività professionali in ambiti sia nazionali che internazionali.

## COME LE PIANTE COMUNICANO E SI DIFENDONO

### *I profumi delle piante: dall'ecologia vegetale alla pratica farmaceutica*

Studi di laboratorio condotti su piante di **fagiolo** (*Phaseolus lunatus* L.), hanno messo in evidenza come l'attacco di insetti erbivori venga riconosciuto e discriminato da disturbi più generici. I composti prodotti ed emessi dalla pianta sono analizzati per cercare di capire se esista un meccanismo di riconoscimento che consenta alla pianta di accorgersi di un attacco erbivoro.



Danneggiamento delle piante di fagiolo e campionamento dei composti volatili

Alcune piante, al fine di prevenire un attacco da parte di erbivori, producono miscele di particolari metaboliti secondari più leggeri e quindi molto **volatili**, che sono responsabili del particolare odore/profumo di alcune specie. Queste sostanze vengono usate dagli organismi vegetali come avvertimento della tossicità della pianta verso possibili predatori.

L'uomo, a sua volta, ha imparato a usare i prodotti del **metabolismo secondario**, imparando a riconoscere e quindi a dosare le proprietà tossiche e aromatiche. Le sostanze volatili importanti per la **comunicazione** delle piante verso le specie di altri regni sono ad esempio state sfruttate nella produzione di profumi e aromi. L'uomo è cioè riuscito a trovare un significato utilitaristico e positivo da composti che vengono usati dalle piante per contrastare le potenziali cause di danno.

Inoltre molti composti che rendono poco appetibili le piante agli insetti sono sfruttati nella **pratica farmaceutica** per la produzione di farmaci. L'interazione con il funzionamento delle cellule di un organismo può, se incontrollata, portare a effetti negativi ma, se conosciuta e dosata a dovere, è molto utile per curare alcune disfunzioni e malattie. Ciò che in natura è dannoso per gli insetti e gli erbivori è talvolta utile all'uomo per curarsi. Un esempio calzante è quello dei **tassani**, composti presenti nelle piante di tasso.